

Fin dall'epoca delle prime comunità cristiane ci si è accorti che la fede non è un fenomeno estraneo alla vita sociale.

La Dottrina Sociale della Chiesa, di contro, afferma che "la laicità, ovvero la distinzione tra la sfera politica e quella religiosa è un valore acquisito e riconosciuto dalla Chiesa ed appartiene al patrimonio di civiltà che è stato raggiunto" (Compendio n° 571).

La laicità così come è stata elaborata nel corso della storia della comunità cristiana richiede "il riconoscimento del principio di ragione come tratto caratteristico dell'uomo e criterio regolativo del suo rapporto con la realtà intera; la stima dell'autonomia della ricerca scientifica, considerata nella sua qualità di processo sempre aperto, distinto ma non contrapposto riguardo all'esperienza ed alle verità di fede; il rispetto del primato della libertà di coscienza personale nei confronti di correnti di opinione, ideologie, partiti, Chiesa, Stato; l'apprezzamento dei valori democratici come contenuto e metodo della convivenza sociale; il riconoscimento della distinzione e della reciproca autonomia tra le sfere civile e religiosa".

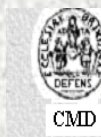
Il tema della distinzione delle sfere, politica e religiosa, viene riproposto oggi dal rapporto con l'Islam, religione nella quale tale processo non sempre è stato elaborato in termini chiari. Siamo dunque interpellati su due fronti: quello della partecipazione attiva dei cattolici alla vita politica e sociale del Paese e quello della difesa dall'accusa di un insorgente neo clericalismo supportato dall'ingerenza indebita delle gerarchie ecclesiastiche in questioni ritenute di esclusiva competenza dello stato laico.

Gli incontri si svolgeranno tutti presso  
l'Oratorio  
Trav. Quattordicesima, 5  
Vill. Prealpino - Bs

Per informazioni:

don Luciano Bianchi tel. 030 2090003  
Luciano Pendoli 3356060908  
Lucio Bregoli 3473094512

per ulteriori notizie:  
[www.acliprealpino.it](http://www.acliprealpino.it)  
mail:  
[postmaster@acliprealpino.it](mailto:postmaster@acliprealpino.it)



Le Associazioni del  
Villaggio Prealpino

*Acli*

*Caritas*

*Azione Cattolica*

*Gruppo Missionario*

*Mcl*

*Agesci*

*Solidarietà Viva*

In collaborazione con la

*Parrocchia  
Santa Giulia*

Organizzano un

**SEMESTRE DI  
FORMAZIONE**

Sul tema della

**LAICITA'**

**"Laicità: Chiesa e  
mondo"**

**anno 2005**

**MESE DI OTTOBRE**

**Martedì 25 ottobre 2005**

**Ore 20,30**

**Don Flavio Dalla Vecchia**

**Tema:**

**“Dio e Cesare”**

(la laicità nelle sacre scritture)

**MESE DI NOVEMBRE**

**Martedì 15 novembre 2005**

**Ore 20,30**

**Boccacci Giovanni**

**Tema:**

**“Così diversi, così uguali”**

(Identità e dialogo)

**MESE DI DICEMBRE**

**Lunedì 5 dicembre 2005**

**Ore 20,30**

**Avv. Cesare Trebeschi**

**Tema:**

**“Cattolici e politica”**

Il laico, credente o non credente, appartiene ad una società della quale è parte attiva; è cittadino e come tale, in base alla sua coscienza ed al suo pensiero, si impegna nella ricerca della felicità che, per sua natura, non può essere circoscritta all'ambito puramente personale. Il Bene comune è una parte essenziale del bene personale affinché la vita di relazione sia fonte di sicurezza e non di sospetto. Ma già il fare queste affermazioni chiede di affrontare questioni di grande importanza.

Che cos'è il Bene comune? Chi ha facoltà di decidere in relazione ad esso? Quali sono i criteri di giudizio per l'individuazione di ciò che si può o non si può fare? Quali sono le aspirazioni più profonde dell'animo umano per il raggiungimento delle quali anche la società gli deve dare il suo aiuto? Quali i fondamenti legali della vita sociale? A queste domande qualcuno risponde dicendo che una democrazia costituzionale non ha bisogno di presupporre un fondamento etico perché trova in sé la giustificazione del suo potere normativo.

In una società nella quale si fatica a riconoscere la trascendenza ed il riferimento a Dio quale principio supremo della vita umana, non possiamo abbassare il livello della testimonianza cristiana con l'illusione di venire così incontro ad una maggiore universalità. La laicità non impone di ridurre la qualità della nostra fede; ci chiede invece una grande coerenza che si verifica nel rispetto di tutti e nella leale adesione alle regole democratiche di convivenza sociale. Buoni cristiani e buoni cittadini perché, anche se non crediamo che sia il Popolo il depositario della verità, tuttavia nel proporre la verità rivelata usiamo come metodo la libertà. Questa è la procedura delle “battaglie” che come cattolici conduciamo per dare il nostro contributo alla costruzione del Bene comune.

**anno 2006**

**MESE DI GENNAIO**

**Martedì 17 gennaio 2006**

**Ore 20,30**

**Prof. Eusebi Luciano**

**Tema:**

**“Sono io a decidere le regole morali?”**

(Libertà e Responsabilità)

**MESE DI FEBBRAIO**

**Martedì 21 febbraio 2006**

**Ore 20,30**

**Prof. Mattei Giuseppe**

**Tema:**

**“Laicità e Laicismo  
nell'era della globalizzazione.”**

**MESE DI MARZO**

**Martedì 28 marzo 2006**

**Ore 20,30**

**Mons. Francesco Beschi**

**Tema:**

**“Laicità: Chiesa e mondo”**